



Cie 6. mensis Januarii 1591

Publico a gli convocato consiglio uniuersitatis et hominum del P. Gemini
in alla Aula M. G. L. T. de de custodimento et tunc Priori P.
seruati seruandi in principio propositione fave fuerunt.

che fare s'habbia da fare per l'abbandanza

Perche il commissario e uenuto questa matina, et ha detto no uolersi pagare
tintanto che no e sodisfatto del tutto, et s'e protestato uoler stare alle
spese della communia, pero si propone se che strada s'habbia pigliare
per sodisfarlo.

Adunco ha fatto citar di nuovo li L. Priori questa matina, per li denari
che deue hauere dalla nra communia. pero quindi agendo.

E perche li denari che ha da pagar saluatore dell'affitto di S. catharina
no arriva alla somma di quel che deue hauere il pre. predicatore
pero si propone se doue s'ha da cauare il restage, per arrivare
alla somma che s'e restato d'accordo con m. Anichio Jaciboni.

Obtent per lupina uignisone
del si. no offrande fatis
uignis del no.
D. m. Joannes Zucharinus unus ex consiliarij summa prudentia p. d. m.
rogatus inam dixit et super primo. Nonostante che sia esclusa la
provisione fatta a beneficio della poverta, che li L. Priori habbino haue-
rita di trouar grano d'onde parira a loro con oblighi del publico et
del particolare, et ad le cause che altre uolte e' stato consigliato
et tutto quello che faranno li L. Priori la cosa l'habbia nra et
fermo.

Obtent nra uoce.
Sup. 2. che si pigliano quatro sone di grano. del moue, et si uendano, et si pigli.
il commissario, et pagando il sig. Murio orfino, che m. Amilao Tertio
m. Anichio Jaciboni, m. Gio. Zucharino, et m. Geronimo Jaculfo et li L. Priori
assieme con il S. Medico nro cittadino uogliano occener di l'and di pro.
Quod si fuit actus Joanne Zucharino in protestatione, ne in curat in
pena aliorum consiliorum supradictorum, si n. in pena illa in curat, nullat
has eius sententia a beas penitus recedit.

Obtent nra uoce.
Sup. 4. che si pigliano questi quattrini che ha da pagar saluatore, et qualche
gli manca li L. Priori d'onde lor pare.

Obtent nra uoce.
D. m. Hieronymus Jaculfo a huius ex consiliarij summa prudentia in rogatus
sententiam dixit et p. 1. Io confermo il detto dir. Gio. agungendo che
essendo che l'ill. mo et ui. mo sig. Guala si troui in moue librai, che
per contrattare et obligare la nra cosa si deputino per promotori in
soliti m. Amilao Tertio, m. Stacio Jaciboni, et m. Clemente Panerio
con ampla autorita a di dimandare et ottenere quella miglior
condizione, et meno prezo et piu dilatione che sia possibile, come aro
da altre persone che hauiero grano, quando no si potessero auer da detto sig.